

PROGETTO PILOTA

«Piazza dei mestieri» L'aggregazione giovanile trova la sua terza via

MASSIMILIANO SCIULLO

Oltre ai «padroni di casa» Enzo Ghigo, Sergio Chiamparino e il cardinale Severino Poletto, in via Durandi ieri mattina c'erano anche il sottosegretario all'Istruzione (Miur) Maria Grazia Siliquini e il ministro del Lavoro Roberto Maroni, per l'inaugurazione della «Piazza dei mestieri». Un progetto-pilota unico in Europa che si propone come centro di aggregazione giovanile, una «terza via» che raccoglie le istanze di una fascia debole di popolazione, che spesso non trova alternative ai centri sociali occupati e non trova risposte soddisfacenti nei centri di aggregazione puramente pubblici. La nuova «Piazza» sorge sulle ceneri di un'ex conceria del 1837. Una superficie di circa settemila metri quadrati con sale per la musica, ma anche luoghi in cui imparare mestieri come la gelateria, la ristorazione, la stampa, la grafica e l'elettronica. Curiosa, poi, l'area dedicata alla produzione della birra: una sorta di locale notturno «autogestito» dagli stessi ragazzi. Esempio di sinergia tra pubblico e privato, la Piazza dei Mestieri nasce dalla collaborazione tra enti attivi nel sociale come la Compagnia delle Opere e le istituzioni. Comune, ma soprattutto Regione. «Un'iniziativa straordinaria - ha detto Giampiero Leo, assessore regionale alla Cultura - in risposta a un bisogno aggregativo che cresce sempre di più tra i giovani». «La nostra legge regionale su questo tipo di centri studenteschi autogestiti - ha aggiunto - nata anche dalla sensibilità del presidente Ghigo e dell'assessore Pichetto, è senza dubbio la prima di questo genere in Europa. Speriamo che possa essere un esempio anche per gli altri paesi». Nel 2005 nasceranno almeno una dozzina di altri centri nel resto del Piemonte. Il primo sarà ancora a Torino, in via Caraglio. Si chiamerà «Centro Caraglio 101» e dovrebbe aprire i battenti la prossima primavera. «La Piazza - ha detto il ministro Moratti, intervenuta in teleconferenza - propone un modello educativo che si inserisce pienamente nella riforma». Un modello di alternanza scuola-lavoro, flessibile, «che offre a tutti la possibilità di scoprire il proprio talento». Secondo il ministro Maroni, la Piazza è un'iniziativa «che si inserisce nella nuova visione del mondo del lavoro, un esempio di applicazione delle riforme Biagi e Moratti. Si rivolge ai giovani in modo moderno, tenendo conto del territorio». Sull'alternanza scuola-lavoro come possibilità di reinserimento dei giovani in un percorso sia formativo che professionalizzante, si è soffermato anche il sottosegretario Maria Grazia Siliquini. «Il Governo - ha affermato - sta investendo sul capitale umano». I lavori sono costati 11 milioni di euro, spese sostenute da Regione, Comune, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt.

**PROMOTORE** Giampiero Leo

*Si tratta di un
esperimento unico
in Europa. Presto
un secondo centro
in via Caraglio*